

La Programmazione

a) Come si progetta

- “ *Nella scuola dell’infanzia la progettualità si esplica nella capacità di dare senso e intenzionalità all’intreccio di spazi, tempi, routine e attività, promuovendo un coerente contesto educativo, attraverso un’appropriata regia pedagogica* ”. (Indicazioni nazionali per il curricolo 2012)

La programmazione educativo-didattica è quindi caratterizzata dall'**intenzionalità**: è elaborata collegialmente dalle insegnanti all'inizio ed in corso d'anno, per dare vita ad un contesto di relazione, di cura e di apprendimento. Viene perciò posta attenzione non solo all'organizzazione delle attività didattiche, ma anche alla creazione di un ambiente accogliente e sereno, riflettendo sulla scansione del tempo e sull'organizzazione degli spazi: “*La scuola promuove lo star bene ed un sereno apprendimento attraverso la cura degli ambienti, la predisposizione degli spazi educativi, la conduzione attenta dell’intera giornata scolastica*”. (Indicazioni nazionali 2012).

- “ *Lo studente è posto al centro dell’azione educativa...In questa prospettiva i docenti dovranno pensare e realizzare i loro progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per persone che vivono qui ed ora.....è importante che i docenti definiscano le loro proposte in relazione costante con i bisogni fondamentali ed i desideri dei bambini ...*” (Indicazioni nazionali 2012).

Il collegio docente costruisce la programmazione a partire dalla **realtà**, da una situazione data specifica e non generica: i bambini con i loro bisogni, i loro stili di apprendimento, la loro storia individuale e familiare, i loro ritmi di sviluppo; i bambini nelle loro dinamiche relazionali; le risorse umane e professionali; le opportunità offerte dalla struttura scolastica; il contesto sociale ...

- Proprio per questo la programmazione è caratterizzata anche dalla **flessibilità**: i docenti durante lo svolgersi dell’anno scolastico modificano ed adattano quanto programmato in base all’evolversi ed al modificarsi del contesto di apprendimento e dei bambini stessi, cercando di non lasciarsi sfuggire occasioni atte a sviluppare nuove esperienze, riflessioni e competenze.

All’inizio dell’anno scolastico il collegio docenti, fatte salve le riflessioni di cui sopra, individua uno sfondo didattico (quest’anno l’ambiente naturale, legato al succedersi delle stagioni, e l’ecologia) all’interno del quale dare vita ad un macro progetto annuale (per l’a.s. 2019/20: Piccoli cittadini ecologici), suddiviso in Unità di Apprendimento, che si andranno delineando in corso d’opera.

Ognuna di esse racchiude in sé tutti i campi di esperienza che, interagendo tra di loro, concorrono insieme allo sviluppo di una proposta formativa che salvaguardi l’unitarietà dell’esperienza conoscitiva dei bambini, perché in essi il corpo non è separato dalla mente né le relazioni dagli aspetti cognitivi.

Per ogni campo di esperienza si esplicitano:

- i collegamenti con le competenze chiave europee
- i traguardi di sviluppo, desunti dalle Indicazioni nazionali del 2012

- gli obiettivi di apprendimento
- le attività

b) La metodologia usata

“L’apprendimento avviene attraverso l’azione, l’esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l’arte, il territorio, in una dimensione ludica, da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza”. (Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012).

Il collegio docenti promuove una **pedagogia attiva e delle relazioni**, curando l’ambiente, la scansione della giornata, i rapporti interpersonali (tra insegnanti, tra insegnanti e personale non docente, con i bambini, tra i bambini), proponendo occasioni di apprendimento che aiutino i bambini ad “imparare facendo”, ad essere i protagonisti del proprio processo formativo.

“I campi di esperienza mettono al centro dell’apprendimento l’operare del bambino, la sua corporeità, le sue azioni, i suoi linguaggi.” (Indicazioni nazionali e nuovi scenari 2017), perché i bambini sono persone pensanti e competenti, che osservano, confrontano, elaborano nuove idee e strategie, in continua relazione con gli altri (coetanei e non) e con il mondo.

L’insegnante cerca perciò di costruire le condizioni (predisponendo gli spazi, offrendo gli stimoli ed i materiali, problematizzando le varie situazioni...) affinché il bambino possa autonomamente scoprire nuovi aspetti della realtà naturale ed artificiale, affiancandolo e sostenendolo durante l'intero percorso, valorizzandone le conoscenze ed abilità. Così facendo lo si aiuterà a costruirne di nuove ed a trasformarle in competenze.

Questa “**didattica dell’esperienza**” ha come punti cardini il **gioco** e le **relazioni**:

- Con il gioco i bambini si esprimono, raccontano e si raccontano, si relazionano, raccolgono informazioni, interpretano la realtà e la trasformano. L’insegnante promuove il gioco, in tutti i suoi aspetti: libero, strutturato, simbolico, motorio, individuale, cooperativo, cognitivo, con materiali di recupero o naturali,....
- Compito dell’insegnante è anche quello di aiutare i bambini a saper stare con gli altri (adulti e coetanei), a rispettare le regole, a collaborare. E’ fondamentale quindi che tutti gli adulti che lavorano all’interno della scuola (insegnanti e personale ausiliario) collaborino e si impegnino per realizzare un clima di convivialità serena, che aiuti i bambini a sperimentare il rispetto, l’affetto, l’ascolto, lo scambio ed anche l’allegria e la gioia di stare insieme pur nelle inevitabili difficoltà. Grande importanza viene data alla cooperazione tra i bambini (e per questo le sezioni eterogenee rappresentano il contesto più adatto), in modo che essi possano imparare gli uni dagli altri e che ognuno possa mettere a disposizione le proprie capacità all’interno del gruppo (sia durante lo svolgimento delle attività didattiche che delle routine).

c) L’osservazione, la valutazione e l’autovalutazione

“Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curricolo. La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le

azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.”

(Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012)

Durante lo svolgimento delle attività, l'insegnante cerca di raccogliere più elementi possibili (mediante l'osservazione dei bambini nei vari momenti della giornata e l'analisi degli elaborati) al fine di valutare non solo l'apprendimento delle competenze, ma anche i comportamenti e gli atteggiamenti dei bambini, nonché il loro grado di partecipazione nei confronti delle attività stesse.

Fondamentali sono, a questo riguardo, la condivisione delle osservazioni e delle valutazioni all'interno del collegio docenti e l'apporto degli esperti che collaborano con la scuola (psicomotricista, logopedista e psicologa).

Il collegio docenti periodicamente riflette sull'esperienze didattiche proposte, valutandone i tempi, le attività, le tecniche e gli strumenti usati.

Tutto questo consente di riequilibrare le proposte educative e di ridefinire le dinamiche relazionali, per meglio rispondere ai bisogni dei bambini e delle loro famiglie.

Nel corso dell'anno scolastico 2016/17 il Collegio Docenti ha provveduto a modificare la "Documentazione relativa al passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria", per meglio adattarla alla situazione della nostra scuola ed alle esigenze, da noi sentite, di maggiore chiarezza e completezza nel delineare il profilo del bambino.

d) La documentazione

“La pratica della documentazione va intesa come processo che produce tracce, memoria e riflessione negli adulti e nei bambini, rendendo visibili le modalità e i percorsi di formazione e permettendo di apprezzare i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo”.
(Indicazioni nazionali 2012)

L'itinerario che si compie all'interno della scuola viene perciò **documentato** mediante foto, cartelloni di sintesi, registrazioni, raccolta degli elaborati individuali.

Ciò permette ai bambini di rievocare, riesaminare, analizzare, ricostruire e socializzare i progetti svolti, rendendosi così conto dei progressi raggiunti.

Nello stesso tempo la documentazione rende visibile ai genitori ed a tutta la comunità quanto fatto nel corso dell'anno scolastico; in modo particolare durante le assemblee di sezione ai genitori vengono proposte slides delle attività svolte, per renderli maggiormente consapevoli di quanto vissuto dai bambini durante le loro giornate scolastiche.

